

al paese, voglia degnarsi di provvedere che il nominato suo figlio venga di nuovo sottoposto alla visita del Consiglio superiore militare di sanità, onde, esaminato attentamente lo stato suo colla scorta delle osservazioni da lui presentate, serva di un giusto appagamento tanto al padre quanto all'infelice di lui figlio.

La vostra Commissione, esaminata attentamente e la lettera del ministro della guerra e le osservazioni sporte dal ricorrente, fu di parere che essa non potrebbe invadere il campo dei periti, e pronunciare in merito una sentenza.

Tuttavolta, avendo considerato che qualunque possa essere stata la ragione primordiale di quella malattia d'occhi che finiva per privare della facoltà visiva l'ex-soldato Fabar Giovanni, ciò nullameno è pur vero che esso perdette la vista mentre militava sotto la bandiera nazionale in una guerra ben dura come quella di Crimea; che d'altronde il ricorrente, mentre sottoponeva alla Camera alcune osservazioni di qualche peso, tuttavia si limita a chiedere l'esperimento di un nuovo esame per soddisfazione sua e del proprio figlio che versa in tanta sventura, la vostra Commissione, dico, fu di parere che si avesse ad inviare la petizione al ministro della guerra per quei riguardi che crederà del caso.

LANZA, ministro delle finanze. Io mi attendeva una conclusione affatto contraria per parte della Commissione quando intesi che il petente aveva già ricorso altra volta alla Camera e questa aveva inviato la sua petizione al ministro della guerra, affinché la prendesse in debita considerazione e quindi ne riferisse alla Camera.

Il ministro della guerra, adempiendo a questo invito, riferì alla Camera i motivi per cui egli non poteva prendere in considerazione questa domanda. Ora si riproduce dal petente la stessa richiesta senza aggiungervi altri documenti, e si vorrebbe rimandare ancora la petizione al Ministero affinché tornasse ad esaminarla. Ma a me pare che ciò non sia guari conveniente, giacchè se la Camera non avesse giudicate soddisfacenti le spiegazioni date dal Ministero, fin d'allora avrebbe dovuto farvi le opportune osservazioni.

Ma siccome tali osservazioni essa non le fece, ciò vuol dire che si tenne paga delle spiegazioni medesime. Non so per conseguenza per qual motivo si manderebbe di nuovo questa petizione al Ministero. Probabilmente il ministro della guerra non potrà che ripetere le avvertenze già comunicate una volta alla Camera, ed in tal caso io non saprei che cosa essa potrebbe ancora replicare. Per conseguenza io credo di dovermi opporre, a nome del ministro della guerra, all'invio di questa petizione.

PATERI. Se io non vado grandemente errato, il ministro della guerra credette non potersi fare luogo alla domanda del petente, perchè a colpa del Fabar dovesse attribuirsi l'infermità da cui egli fu colto. Ora dai nuovi documenti che il detto petente ebbe a presentare, verrebbe a risultare che quell'infermità debbe attribuirsi, anzichè a colpa, alle fatiche militari dal suo figlio sopportate; ed è per questo motivo che di nuovo ricorre

alla Camera, ed altro in sostanza non chiede se non che il signor ministro della guerra voglia sottoporre a nuova disamina, per mezzo delle persone dell'arte, il suo figlio, onde riconoscere quale sia stata la causa primiera della infermità da cui fu colpito; e quando venga a risultare che per causa delle fatiche militari, anzichè per cagioni che possano ascrivarsi a di lui colpa, abbia quella avuto luogo, accolga la fatta domanda. Ora questo desiderio mi pare fondato a giusti motivi; epperò appoggio le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

LANZA, ministro delle finanze. L'onorevole preopinante osserva che vi esistono nuovi documenti presentati dal petente; invece l'onorevole relatore dice che il petente fa altre osservazioni, ma che non esistono nuovi documenti. Ma ammettiamo pure che realmente siansi prodotti questi nuovi documenti; in tal caso mi pare che il petente poteva inviarli al Ministero perchè volesse prenderli in considerazione; ed io sono persuaso che, qualora lo avesse fatto, il Ministero avrebbe di nuovo esaminata questa domanda. Ma non avendo ciò fatto, ed avendo ricorso direttamente alla Camera, mi pare che questo caso è assolutamente identico a quello della petizione stata precedentemente esposta alla Camera, e sulla quale fu approvato l'ordine del giorno.

Quindi per la stessa massima io prego la Camera di volere votare l'ordine del giorno anche sopra questa domanda.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe al deputato Pateri; ma siccome l'onorevole relatore chiede di parlare per dare degli schiarimenti, mi pare che si debba concedergli la precedenza.

CAVALLINI CARLO, relatore. Gli schiarimenti che sono in grado di dare, sono i seguenti.

Veramente non furono dal petente presentati nuovi documenti; solo esso si limita ad osservare che il ministro della guerra nella sua relazione dell'8 giugno 1857 aveva tralasciato di rispondere al documento principale che sarebbe quello rilasciato dal medico che presiedeva l'ospedale militare di Genova al suo ritorno dalla Crimea.

La vostra Commissione ha osservato che veramente nella lettera del signor ministro non era fatto cenno di questo documento, che era il più importante, ed ha creduto di incaricare chi ha l'onore di riferire su questa petizione, di parlare col ministro della guerra. Io ho adempiuto a questo incarico; ma il ministro mi disse che era molto occupato, che però se si trattava solamente dell'invio, esso non aveva alcuna difficoltà di accettarlo e di esaminare nuovamente la pratica. La vostra Commissione avendo rilevato che le osservazioni sporte dal petente alla Camera meritavano di essere prese in considerazione, e potevano forse decidere il Ministero a prendere una diversa determinazione a suo riguardo, vi ha proposto l'invio della petizione al Ministero.

PATERI. Dopo la risposta dell'onorevole ministro